

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esterò: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 46
id. trimestre . . . 29
id. mese . . . 16
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (cronicologia — contanti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Col Papa e per il Papa!

Ogni giorno dobbiamo assistere a nuove gesta che si decantano di ordine e sembrano d'anarchia. Pelloux supera ancora Rudini, benché passasse impossibile che Rudini superasse Crispi, nel campo degli arbitri, nell'estinzione violenta dei pubblici diritti, nella manomissione dei canoni di libertà più elementari.

E pensare che qualche giornale cattolico osò vaticinare in Pelloux il restitutore della legge, dell'equità, della politica assennata!

Guardiamoci attorno, e che cosa vediamo? Vediam dare in bella dei Prefetti le Associazioni violentemente discolte, di quei Prefetti che per la massima parte sono atei o miscredenti, che si uniscono ai san-cu'otti della piazza e della taverna, o di una stampa svergognata, nel gridar nemici della patria i clericali, cioè gli unici che la amano ed onorano! Vediam questi Prefetti, salvo due eccezioni, non pensar nè punto nè poco a ripristinare la legge al posto dell'arbitrio. Il più che abbiano fatto, ed anche ciò sol alcuni pochi, è stata la restituzione di carte e di qualche bandiera, ma nient'affatto la revoca dei decreti di scioglimento. Vediam sequestri sopra sequestri dei giornali cattolici non aventi la fortuna di collimar colle idee dei rispettivi procuratori regi. Vediam un P. M. di Cassazione proporre la rejezione in massa di tutti i ricorsi presentati per annullamento o riforma di processi e sentenze in cui i difensori additano ogni fatta di esorbitazioni dalla legge. Vediam quel medesimo P. M. protrarre la pubblicazione della sentenza del processo A a quando si renderà pubblica quella sul processo Z, mentre è tassativamente disposto che ogni sentenza debba sub to susseguire al rispettivo processo. Vediam ancor trascinati pel tribunale ottimi sacerdoti per imputazioni di cui dovrebbero arrossire i fabbri di esse. Vediam insomma il trionfo dello sgoverno, del capriccio personale, senza che si applichino le leggi, senza che uno sappia come regolarsi pur volendo obbedire e schivare ogni attrito colle autorità.

Oggi poi siamo di fronte ad un fatto sì cosacco che ci parrebbe d'essere in preda ad un brutto sogno. E tanto più brutto è il fatto perchè è sintomatico, perchè rispecchia istruzioni e delegazioni dall'alto, perchè indica l'introdursi di tutto un sistema. Si legga, qui avanti, ciò che togliamo dall'egregio Ordine di Como a proposito d'un Circolo cattolico milanese, e si vedrà che si vuole assolutamente distaccarci dal Papa, che ci si appone a delitto il dichiararsi "col Papa e per il Papa", che si vuol sostituire alla direzione papale nei suoi titoli la stizza e piccineria di questo o quel proconsolletto anticlericale, che ci si nega il diritto di federarsi all'Opera dei Congressi cattolici contro la quale niente si è potuto accampare di meno retto e meno italiano, che si intende rapire perfino il diritto d'occuparci di politica, guarentitoci dalla Costituzione, dal buon senso, dai doveri e diritti di cittadini italiani.
Si legga, e si vedrà come bene si lascino "ricostituire", le Società cattoliche, come legalmente e italianamente procedano gli agenti del governo militare e militarizzante, nel mentre è data libertà e licenza sconfinatissima ad una setta nemica della patria e dell'ordine per essenza sua, nel mentre anzi rivediamo un Conclave di 33., come diceva Imbriani, impancato a reggere i destini d'Italia.
Questa è la libertà, questa la rigenerazione, questa la felicità, elargitaci dal liberalismo! Ci si vuol impedire perfino di stare col Papa, nostro Padre e Maestro; ci si vogliono metter le dandine come ai marmocchi mocciosi d'un Asilo infantile. Invochiam la legge, e ci si risponde col l'arbitrio, vogliam l'ordine, e ci si dà l'anarchia. E dopo ci tocca sentirci dire che siamo noi i nemici dell'ordine, i sovversivi!

Ebbene, noi lo ripetiamo, a dispetto di tutto e di tutti, staremo « col Papa e per il Papa, » perchè essendo con lui siamo col più grande degli italiani e dei patrioti, col primo vindice e difensore del vero ordine, col Vicario di quel Gesù Cristo la cui religione è definita religione dello Stato!

Ecco l'articolo dell'Ordine.

A Milano nello scorso maggio fu sciolto, insieme a moltissime altre associazioni cattoliche, il Circolo cattolico popolare di Porta Romana. In seguito alla circolare Pelloux, il Presidente di questo Circolo si recò in Questura per sentire se ci fosse la possibilità della ricostituzione. Il funzionario incaricato della partita gli rispose che sì, purché il Circolo prometta di non fare politica (la politica pare che sia diventata monopolio delle associazioni liberali) e acconsenta a introdurre alcune modificazioni nello statuto.

A tal uopo l'egregio funzionario consegnò al Presidente una copia dello statuto sociale, colle indicazioni di ciò che vi si incriminava. Io ho avuto sott'occhio questa copia, che è un vero documento, e credo bene renderne conto; si vedrà una volta di più quali s'iano i criteri ai quali si informano le autorità e i loro rapporti coi cattolici. E vorrei che i giornali amici riportassero queste note, le quali credo possano essere di una eloquenza desolante.

La copertina dello statuto reca il motto: Col Papa e per il Papa; ebbene la Questura vuole sia soppresso.

Agli articoli precede una professione di fede in cui è detto che il Circolo è eminentemente cattolico papale e sinceramente popolare; e queste parole sono segnate in bleu come da radiarsi; continua la professione dicendo che il Circolo è dedito a propugnare gli interessi della Religione e del popolo cristiano (notate la modestia della espressione) secondo gli ammaestramenti dogmatici, morali e disciplinari dell'infallibile oracolo del Vaticano; e la Questura non tollera questa parafrasi per indicare il Papa: accetta invece — bontà sua — l'aggiunta secondo i suggerimenti del Vescovo; cassa irrimediabilmente l'altra: e secondo i deliberati dei Congressi cattolici.

Di conformità la Questura chiede la radiazione sine qua non dell'art. 2, il quale stabilisce: Il Circolo ad-ri-ce all'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, facendone proprio il programma, e questo, s'intende, non per altro che perchè il funzionario ad hoc suppone che l'opera dei Congressi sia Dio sa che cosa, mentre con tutta probabilità non ne ha mai neppure letto i regolamenti, ed ignora perfino che essa non in per nulla sciolta dal Governo.

Altro articolo da radiarsi è il 27, che prescrive: Il Circolo ha una bandiera dai colori papali, col motto: « Col Papa e per il Papa. » E si capisce: tutto viene di suo pie.

Al resto si passerà sopra, salvo qualche smorzatura di tinta qua e là.

Conclusione: non si vuole il Papa, non si vuole che l'azione cattolica stia col Papa.

E poi n-gheiranno che la guerra che ci si fa sia religiosa? Ma come, se pretendete nientemeno che di staccarci dal centro vivo della Chiesa, che ridurci a dimenticare il nostro capo supremo, il nostro giudice, il nostro maestro?!

Ah! no, finchè Dio darà loro vita i cattolici non si piegheranno a simile apostasia; essi scriveranno sulla loro bandiera le parole dell'Alighieri:

Avete il Vecchio e il Nuovo Testamento, E il Pastor della Chiesa che vi guida; Questo vi basti a vostro salvamento.

Un colpo della Corte di Cassazione

(Preghiamo i giornali cattolici a riprodurre il seguente fatto enormissimo.)

Un valentissimo avvocato ci scrive:

Aspettando che la Ecc.ma Corte di Cassazione pronunci la sentenza sul ricorso dei giornalisti condannati dal Tribunale militare di Milano, e su altri ricorsi contro altre sentenze dei Tribunali militari già discussi nei giorni 18, 19 e 20, e su quelli in corso di discussione, quantunque la esplicita disposizione dell'art. 318 Cod. Proc. Penale prescrive che la sentenza sia pronunciata immediatamente dopo terminato il dibattimento, senza che i Giudici vengano distratti da altri affari, vogliamo narrare ai

lettori del Cittadino un bel caso definito con una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, che non ci consta sia stata riportata in nessuna Rivista giudiziaria.

Una Società avente per oggetto operazioni di credito, e che potrebbe essere una Cassa Rurale di prestiti, nell'atto costitutivo approvato dal Tribunale aveva inserita la dispensa dalla formalità di depositare nella Cancelleria del Tribunale la situazione mensile di cui l'art. 177 Cod. di Commercio.

Un bel giorno il presidente della società si vedè intimare dall'Usciere il Decreto di citazione per comparire avanti al Tribunale e per difendersi dalla imputazione di contravvenzione, a sensi dell'articolo 248. Cod. di Commercio, per non aver depositato nella Cancelleria del Tribunale le situazioni mensili, a termini dell'art. 177 dello stesso codice.

Al dibattimento il difensore presentò l'Atto costitutivo approvato dal Tribunale.

Il P. M., visti i documenti ed accortosi che, prima di condannare il Presidente della Società, avrebbe dovuto proporre la condanna del P. M. che aveva dato voto favorevole, ed il Tribunale che aveva approvato l'atto, renedette dall'accusa ed il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento, per inesistenza di reato.

Senonchè l'Ufficio della R. Procura non vedette di adattarsi alla Sentenza del Tribunale, quantunque conforme alle conclusioni del funzionario della R. Procura, e insinuò ricorso alla Corte Suprema per l'annullamento della Sentenza.

E' edificante l'armonia tra l'ufficio impersonale della Procura ed i suoi funzionari, ma il più bello venne poi.

La Corte di Cassazione, quando venne il suo turno, dovette occuparsi anche di questo ricorso del P. M., e

Vista la Sentenza, sentita la relazione, letti gli atti della causa, ecc., e

Visto che il reato di cui l'art. 248 Codice Pen. imposta la pena della reclusione, e quindi la relativa sentenza ammette il rimedio dell'appello.

Respinge il ricorso del P. M.

La questione ha avuto un esito fortunato, ma occorre fare una semplicissima osservazione.

L'accusa verteva sulla contravvenzione dell'art. 248 Cod. di Commercio, punibile con multa di poche lire; la Corte di Cassazione lo scambiò col delitto dell'art. 248 Cod. Penale, che contempla l'associazione per delinquere, ed è punita con parecchi anni di reclusione.

Lo scambio nel caso ha dell'umoristico, e poteva apparire un passo d'Aprile (la Sentenza è precisamente del mese d'Aprile), ma dà da pensare sulla serietà dei giudici.

Intanto sull'autorità della Ecc.ma Corte si potrebbe credere che le Casse rurali sieno associazioni di malfattori.

PROGRESSO!

A Rosendael, nel Dipartimento Nord della Francia, è sindaco un cotale che, in ossequio a' precetti della loggia massonica, ha vietato la processione solita farsi nella festa dell'Assunzione di Maria SS., ma ha permesso un'altra « processione » nella quale con grandi chiassi si portavano attorno individui ed individue vestiti o svestiti da Venere, da Priapo, da Pane, da Bacco, e simili sconci personaggi. La popolazione quasi in massa protestò contro quella nefandezza, si fecero istanze, sottoscrizioni, proteste, e per ultimo si stamparono ed affissero per il paese un proclama, che dichiarava il paese affatto estraneo, anzi ostile, a quelle infami mascherate. Ma... a dispetto del voto popolare e del vantato rispetto alle maggioranze, la sporca mascherata ebbe luogo, chiudendo gli abitanti porte e finestre per dove passava, in segno di protesta. La carnevalata riuscì una vera esibizione di strascioni briachi, si che faceva nausea ai forestieri chiamati con mendaci annunzi. Ma intanto sta il fatto del mal costume sostituito al culto dei Santi. La massoneria che si radunerà all'Esposizione di Torino per il 20 Settembre farà certo un plauso all'iniziativa presa dal sindachetto di Rosendael!

Abbasso il socialismo rivoluzionario!

Ci scrivono da Berlino, il 20 agosto: Anche la stampa tedesca si occupa delle strane vicende delle bande cosiddette anarchiche italiane che durante i tumulti di

Milano, ecc., si misero da Ginevra e da altre città in movimento, per partecparvi sovversivamente. Voi sapete già che l'« Union des Socialistes italiens, » recentemente riunitasi in « Congresso » a Berna, ha audacemente dichiarato che essa nulla ebbe da fare con queste istigazioni criminose, e che anzi tutta la colpa ne va attribuita agli anarchici (!!), che avrebbero creato tutta quest'azione rivoluzionaria!! S'intende facilmente che quest'asserzione non è che una cinica menzogna, poiché è noto, anzi è provato, che propriamente i caporioni socialisti dimoranti in Svizzera avevano istigato ed eccitato sistematicamente questi infelici « Gimpel » che ora languiscono nei reclusori patrii. Allora la parola anarchia non fece nemmeno capolino. Gli appelli eran diramati da socialisti e in nome di socialisti; il Socialista di Lugano e l'Avanti di Roma, organo massimo del socialismo, soffiavano nel fuoco. Del resto il Direttore del Cittadino Italiano, ch'era allora a Lucerna, potrebbe dirne qualche cosa. Anzi oggi si sa che anche i socialisti elvetici, i più miserrabili e i più incolti e stupidi dell'intero gregge socialista, vi parteciparono largamente, tra altro col maniar da Zurigo emissarii speciali, coll'incarico di condurre quelle insensate bande al... macello. A Berna, a Lucerna, a Bellinzona, e dappertutto dove esistono centri socialisti, quei poveri illusi, macchinette in mano degli sfruttatori, furono accolti con rebucanti « viva la rivoluzione in Italia! » e dappertutto furono sistematicamente eccitati a marciare audacemente contro l'ordine pubblico in Italia, anche mediante notizie false. Tutta la stampa socialista elvetica, incominciando dalla famigerata Zürcher Post e terminando col miserabilissimo Democrat del famigerato avvocato Albysser di Lucerna, soffiarono zelantemente nel fuoco, facendo credere a quei poveri fanatici che con tale azione violenta avrebbero potuto decidere le sorti dell'Italia!! E ora si getta l'intera ed esclusiva colpa sugli anarchici, ora si sostiene che essi e soltanto essi vi abbiano avuto la mano, mentre proprio i socialisti ne sono stati i veri istigatori, essi che dipoi, allorchè le bande vennero vigliaccamente consegnate al confine, in onta al diritto delle genti, disertarono cinicamente il campo, scusandosi bugiardamente coll'influenza anarchica. Ma qual differenza esiste del resto tra gli uni e gli altri? Non sappiamo noi che i socialisti tedeschi e tutti i seguaci dell'ebreo Marx applaudivano freneticamente alla politica d'attentato che anni fa spaventava la Francia? Non applaudirono essi unanimente anche all'assassinio di Carnot ed a quello di tante altre vittime della stizza rivoluzionaria? Perchè mai dovrebbero adesso questi qua avere vergogna del proprio operato in questo triste episodio, invece di volerli far credere che essi anzi avessero sconsigliato quelle bande allorchè partirono da Ginevra, Berna e Zurigo?

La Svizzera in questa occasione si è anzi colmata d'ignominia. Sul proposito non può più esistere il minimo dubbio. Essa violentò cinicamente il diritto d'asilo, di cui tanto va boriosa, ed in pari tempo commise un vero tradimento contro la vicina Italia, permettendo placidamente che simili bande si organizzassero sul suo territorio, e mandandole anzi con biglietti gratis al confine, per consegnarle poi agli italiani, i quali frattanto avevano minacciato quei lassù di Berna di rappresaglie militari, quasi ch'è liberaloni di Berna e del Ticino avessero fatto ancor troppo poco per gli occhi dei liberaloni italiani! Chi ha mai visto che gli svizzeri accordino gratis interi treni agli operai italiani quando vogliono recarsi in patria per uno scopo sì biasimevole? Dunque anche la complicità ufficiale elvetica è oramai incontrastabile, come quella dei socialisti svizzeri, i quali in questa occasione provarono di nuovo che restano il fango della repubblica.

\* \* \* E dunque deciso che anche qui in Prussia i socialisti partecparanno alle elezioni del Landtag, e c'è per la prima volta, sfidando questa terribile macchina dell'elezione che esclude ogni scrutinio segreto. Non c'è dubbio che presero tale risoluzione soltanto perchè diversamente arrischierebbero d'essere schiacciati con qualche potente legge di repressione, già pronta negli uffici del Ministro dell'Interno. La maggioranza nel Landtag è eminentemente conservativa e reazionaria, e quindi — come suol dirsi — è certo che tal legge passerebbe facilmente. Perciò si ricorre adesso all'intervento dei socialisti, il quale tuttavia non darà punto



MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica effettuata addì 19 Agosto corr. circa il peso ed il prezzo del pane di 1<sup>a</sup> qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verifica del dì 25 Luglio decorso.

Dal Municipio di Udine, li 20 agosto 1898.

p. Il Sindaco, G. MARCOVICH.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ultimo accertamento 18 giugno 1898	Prezzo odierno di 4 lire	Peso odierno di 4 lire	Prezzo odierno ragguagliato a 1 kilog.
<b>Città</b>						
1	Cacchini e Jogna . . . . .	Via Poscolle	48	45	80	1900
2	Tonutti Cromazio . . . . .	» Grazzano	5	45	60	1845
3	Del Fabbro Pietro e comp. . . . .	» Poscolle	38	47	56	1240
4	Caucig Enrico . . . . .	» Villalta	20	51	60	1295
5	Passero-Morassi Angelica . . . . .	» Ronchi	73	48	56	1210
6	Giuliani Ferdinando . . . . .	» Pracchiuso	43	47	60	1260
7	Taisch Claudio . . . . .	» Palladio	1	49	60	1265
8	Pesante-Falutti Maria . . . . .	Piazza M. Nuovo	48	60	60	1265
9	Furlani Giov. Batt. . . . .	Via Aquileia	63	51	60	1260
10	Vicario Gio. Batt. . . . .	» Grazzano	116	53	60	1240
11	Cainero-Cremese Anna . . . . .	» Gemona	58	48	56	1165
12	Lodolo Giuseppe . . . . .	» Pracchiuso	89	74	60	1235
13	Cantoni Giuseppe . . . . .	» P. Canciani	17	51	60	1240
14	Peer Domenico . . . . .	» Cavour	12	51	60	1225
15	Pittini Vincenzo . . . . .	» D. Manin	9	51	64	1310
16	Colussi Angelo . . . . .	» Villalta	22	51	56	1180
17	Molin-Pradol Sebastianio . . . . .	» Bartolini	8	50	60	1210
18	Pesante Giacomo . . . . .	» Villalta	74	50	60	1195
19	Cremese Giuseppe . . . . .	» Grazzano	18	50	60	1190
20	Pravisan Teresa ved. Querincig . . . . .	» Erbe	2	51	60	1195
21	Lucich Pietro . . . . .	» Grazzano	102	49	60	1170
22	Variolo Nicolò . . . . .	» Poscolle	60	52	60	1165
23	Celmi-Lenisa Maria e Comp. . . . .	» Cavour	5	—	60	1150
24	Cacchini Angelo . . . . .	» E. Valvason	5	52	60	1105
25	Coccolo Giovanni . . . . .	» Mantica	17	57	60	1085
<b>Nel Suburbio e Frazioni</b>						
26	Colanti Giovanni . . . . .	Chiavris	42	72	1700	42
27	Paluzzano Luigi . . . . .	Godia	38	80	1820	44
28	Disnan Giovanni . . . . .	Cussignacco	48	64	1390	46
29	Basandola Pietro . . . . .	Sub. Grazzano	49	80	1660	48

In base all'analisi della Commissione anonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1<sup>a</sup> qualità al minuto risulterebbe di cent. 42 il chilogramma.

annullare il testamento dello zio Enrico, dal quale fu privato di eredità. Perciò chiamò due periti di Udine, i quali giudicarono essere Enrico mentecatto. A tri testimoni però deposero che non era mentecatto ma inebriato col vino dal nipote. (Arch. Paolo di Coll.o).

1383, 18 Agosto. — Papa Urbano VI fulmina scomunica ed interdetto contro coloro, che non riconoscevano per Patriarca l'Alençon. Segue la specificazione dei paesi e delle persone. (R. Arch. di Cividale. Busta 4. — De Rubis 964).

1383, 16 Novembre. — Cividale si collega con alcuni castellani a favore dell'Alençon (R. Arch. Civid. Pergamene).

2384, 21 Ottobre. — P. Andrea Augerio Canonico di S. Maria di Aquileia, cappellano dell'Alençon, e pievano di Mortegiano (Notaio de Porenionibus — A. N. U.)

1385, 4 Marzo. — Actum in Civitate Gradensi, in cappella S. Iohannis Baptistae. Ratificazione della lega conclusa coi Veneziani agli 8 Febbraio 1385 contro del Patriarca. Erano collegati Udine, Savorgnano, Spilimbergo, di Castello, di Colloredo, di Prampero, di Maniago, ed i comuni di Venzone, di Sacile e di Marano. (Arch. Paolo di Coll.o dal Not. Nicolussio di S. M. Lalonga).

1385, 12 Aprile. — Beatrice vedova Prampero, era moglie di Filippo fu Franciscutto di Tolmino, conferma la donazione 5 Febbraio 1381. (Arch. ex Pert.o Lib. VIII).

1385, 15 Agosto. — Antonio di Regio per Ducati 28 compra la vicaria patriarcale di Cividale (Not. Ant. de Porenionibus).

1386. — Introiti della mensa patriarcale (Ot. For. XXXVII. 106).

1386, 29 Maggio. — Descrizione della battaglia seguita agli 11 Maggio fra il Carrarese e lo Scaligero (R. Arch. Cividale. Busta 4).

(Continua)

INFORMAZIONI PARTICOLARI del "Cittadino Italiano"

Roma, 22. — Ieri giunsero qua i principi di Napoli, ma si fermarono alla stazione, e dopo tre quarti d'ora ripartirono per Napoli. Fu notato che la principessa ha aspetto di sofferente.

— Si è detto che la sentenza di Cassazione sul ricorso dei giornalisti possa aversi oggi, invece che giovedì. Ma la notizia è dubbia. (Fu respinto; vedi Dispaccio particolare.) Intanto al dott. Montalbò, direttore della discussione di Napoli, ch'era stato deportato al reclusorio di Nisida, si è concessa la libertà provvisoria. L'Italia, officiosa, si mostra propensa per la cassazione delle sentenze.

— Taluni attribuiscono a Pelloux l'idea di reintrodurre il collegio elettorale multiplo nei luoghi che hanno più d'un deputato.

Orario ferroviario (Vedi in 17 pagina)

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Le faccende ispano-americane

New York, 21. — Secondo un dispaccio dall'Avana, due ufficiali spagnuoli avrebbero dichiarato che le truppe non deporrebbero le armi finchè non siano pagati tutti gli arretrati del soldo.

Key West, 21. — Tutta la flotta americana ricevette ordine di portarsi a Norfolk, che diverrà la base d'operazione, in seguito alla comparsa della febbre gialla a Key West.

Washington, 21. — Moralez, capo del movimento rivoluzionario nel Guatemala, venne arrestato a Cuchumatanes, dove stava nascosto da nove giorni, soffrendo la fame; morì nel mentre lo si trasportava alla prigione.

Madrid, 21. — Le Cortes verranno convocate nella seconda decade di settembre.

Londra, 21. — Il Morning Post ha da Washington: La questione delle Filippine diventa un'ossessione nazionale; giornali e pubblico non si occupano d'altro. Le tasse tribuite in principio della guerra verranno mantenute definitivamente. Si tratta di circa un milione di lire al giorno.

Madrid, 22. — Nei circoli officiosi si smentisce l'apparizione di bande carliste e repubblicane.

Sivella ha dichiarato che le Cortes si debbono riunire subito d'urgenza. Egli sarebbe disposto ad accettare il potere qualora la Corona glielo offrisse.

Washington, 22. — Mac Kinley assicurò l'arcivescovo di San Pablo (Cuba) che si manterrà; indisturbato il culto cattolico nelle isole di Cuba e Portorico.

Gli Stati Uniti hanno notificato il blocco di Cuba, San Juan e Portorico alto.

A Manilla le truppe spagnuole capitolano cogli onori di guerra. Gli ufficiali conservano le sciabole. Il tesoro spagnuolo è stato consegnato agli americani. Gli abitanti e le chiese son posti sotto la tutela dell'esercito americano.

Baga anglo-ispana

Madrid, 21. — L'Inghilterra chiese alla Spagna spiegazioni a proposito di fortificazioni che si erigono a Sierra Carbonera nei dintorni di Gibilterra, non giustificate dalle buone relazioni ispano-britanniche.

Istituto di diritto internazionale Aia, 21. — L'Istituto di diritto internazionale ha nominato presidente il profes-

sor Asser, olandese, vice-presidente il professor Kaputhine, russo, e il professor Pierantoni, italiano.

L'insurrezione cinese

Londra, 21. — Il Times ha da Hong-Kong: Gli insorti cinesi rimasero sconfitti a Taiwongkong. Un centinaio di morti.

Nuovo discorso di Guglielmo

Magonza, 20. (rit). — L'imperatore è giunto sta mane, col granduca d'Assia. Rispondendo agli omaggi del sindaco, ha ringraziato delle accoglienze fattegli, aggiungendo quindi che l'impero germanico nacque dal bisogno urgente di una salda compagine e di un capo comune, e soggiungendo: "Sono fermamente risolto a mantenere l'opera del mio grande avo, e conservare la pace, che ci è così cara. Ci occorre perciò l'accordo e il concorso di tutti i tedeschi." Poi ha passato in rivista le truppe ed elogiato vivamente il reggimento degli ussari Re Umberto, dicendo che Federico il Grande e il generale Zieten sarebbero altieri di comandare tale truppa.

Guglielmo II e il Kedive

Parigi, 21. — Si ha da Alessandria d'Egitto che l'imperatore Guglielmo ha accettato l'ospitalità del Kedive pel suo prossimo viaggio in Egitto, declinando l'ospitalità dell'Inghilterra, che, secondo alcune voci, gli sarebbe pure stata offerta.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff, 21. — Vennero riprese le trattative fra gli operai minatori ed i proprietari, su nuove basi, più conciliative. Si nutrono speranza di riuscita.

Dunque è finita!

Riceviamo da Roma il seguente dispaccio, che ci riempie d'angoscia pensando alla sorte del valoroso campione del giornalismo cattolico, D. Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico di Milano, ed agli sbaragli cui si trova esposta la stampa:

Roma, 22 agosto, ore 1.40 pomeridiane.

La Corte di Cassazione ha respinto oggi tutti i ricorsi finora discussi dei condannati dai tribunali militari, meno uno dei condannati di Napoli.

La giustizia italiana ha parlato.

A proposito, intanto, di Corte di Cassazione e de suoi responsi, rimandiamo i lettori all'articolo: Un colmo... che pubblichiamo in prima pagina.

Notizie di Borsa

del giorno 22 agosto (Telegrammi Stefani)

Rendita a contanti . . . . .	L. 99.33
» fine mese . . . . .	» 99.33
Azioni ferrovie Mediterranee . . . . .	» 520.50
» Banca Generale . . . . .	» 89.—
Lanificio Bossi . . . . .	» 1418.—
Cotonificio Cantoni . . . . .	» 438.50
Navigazione generale . . . . .	» —
Raffinerie Zuccherl . . . . .	» 314.—
Cassa Sovvenzioni . . . . .	» 15.—
Azioni Società Veneta . . . . .	» 47.—
Obbligazioni ferrovie Meridionali . . . . .	» 333.50
» » italiane 3 0/0 . . . . .	» 314.50
» » ondo Banca Nazionale 4 0/0 . . . . .	» 506.—
» » » » 4 1/2 . . . . .	» 516.—
» » Milano . . . . .	» 521.—
» ferrovie Sicilia 4 0/0 . . . . .	» 513.—
Cambio su Francia . . . . .	» 107.65
» » Berlino . . . . .	» 133.50
Cotonificio veneziano . . . . .	» 230.—
Azioni ferrovie Meridionali . . . . .	» 719.—
Rendita austriaca . . . . . (carta)	» P. 101.50
» » » » (oro)	» 101.60
Fiorini . . . . .	L. 226.50
Marchi . . . . .	» 133.26
Napoleoni . . . . .	» 21.54
Sterline . . . . .	» 27.24

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

La sottoscritta ditta crede bene avvertire la spettabile sua clientela che durante tutto il mese d'agosto terrà una grande esposizione di arredi da chiesa e tappeti. Avverte inoltre di essere ben fornito in drapperie nere e qualunque articolo in manifatture.

Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo) di fronte la chiesa URBANI RAIMONDO,

gamento e così pure il fallimento di Bortolotti Sante, di S. Daniele, già dichiarato con sentenza 18 giugno u. s.

In Tribunale. — L'eterno ubriaccone ed urlone. — Orsani Antonio, detto Bambin è stato condannato a giorni 15 di reclusione per ubriachezza molesta e ripugnante. Non si crede compiuto l'imputato gli reato di oltraggio ad una guardia.

Sarebbe più che tempo d'applicare all'Orsani un rimedio che gli faccia passare per sempre il ruzzo di secare il prossimo giorno e notte colle sue urla sgangherate e secnicose ributtanti nell'intervallo che ha liberi dal carcere.

Per finire. — Da una vecchia iscrizione:

Il Papa può tutto.  
Il Re comanda tutto.  
Il soldato serve tutti due.  
Il villano dà da mangiare a tutti tre.  
Il ladro ruba a tutti quattro.  
L'avvocato mangia a tutti cinque.  
Il prete confessa tutti sei.  
Il dottore ammazza tutti sette.  
Il pizzegotto li porta via tutti otto. (Il pizzegotto è la morte).

Taccuino del pubblico

R. Scuola superiore di commercio in Venezia. — Gli esami di ammissione e riparazione avranno principio in questa reg'ia Scuola col giorno 20 ottobre p. v.; nel giorno 9 novembre avrà luogo la solenne inaugurazione deg' studi; le lezioni cominceranno il giorno dopo.

Le dimande di ammissione devono contenere l'atto di nascita debitamente legalizzato ed i certificati degli studi fatti. Sono dispensati dagli esami di ammissione i possessori di licenza di Istituto tecnico, o liceale, o di una Scuola secondaria commerciale dal Governo riconosciuta, o di istituto straniero, ma questo per deliberazione del Consiglio direttivo.

I candidati al secondo anno sono esonerati se approvati con una media non minore di sette decimi. Dovranno questi presentare le loro istanze entro il 15 ottobre p. v.; quelli entro il 31 stesso mese.

Il corso commerciale dura tre anni, computisteria e ragioneria quattro anni, diritto, economia, statistica, lingue straniere, corso consolare, cinque anni.

Circolare ai prefetti. — Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, richiamando la loro attenzione sulla necessità di promuovere a tempo debito dai consigli provinciali e sanitari la formazione dell'elenco dei contribuiti da versarsi dagli interessati nella cassa pensioni dei medici bilancati. Raccomanda la compilazione dei bilanci dei comuni, delle provincie e degli istituti: di più che vengano incluse le quote ascritte, per rendere così possibile il pagamento in aprile.

Lo stesso ministero rammenta ai prefetti che le spese forzose dei consiglieri provinciali debbono essere iscritte nel bilancio sotto le categorie di spese obbligatorie; quelle per medaglie di presenza ai membri della deputazione provinciale, non residenti nel capoluogo o stanzianti, devono porsi nella categoria delle spese facoltative.

Interessi industriali e commerciali

Il Consiglio di Stato ha manifestato il parere che possa approvarsi, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto relativo all'impianto del servizio d'acqua ad uso della stazione per la Carnia del presunto importo di lire 22.750, assegnando il termine di due anni per il compimento delle opere.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 20 agosto 1898.

Venezia 9 63 20 61 24	Napoli 6 43 31 63 67
Bari 51 65 32 89 62	Palermo 8 51 3 17 75
Firenze 62 32 67 27 37	Roma 87 66 56 55 13
Milano 55 16 13 79 70	Torino 66 20 31 23 82

Note di Storia Friulana

1381. — Anno di mortalità (Arch. Paolo di Coll.o).

1381, 5 Febbraio. — Beatrice fu Nicolò di Soffumbergo, moglie vedova di Francesco fu Parafino di Prampero, dona a sua figlia Cattera na moglie di Nicò fu Schinella di Cucagna dei beni posti in Caneola, Clapozana, Ronchis etc. (Arch. ex Pert.o Lib. 8, dal Not. Cristof.o de Susaris).

1381, 13 Novembre. — Carlo di Sassoferato abate di Rosazis investe Asquino fu Ermanno di Castelnuovo d'Attimis dei feudi che tiene da detta Abazia (Not. Giov. fu Guglielmo, alla Civica).

1382, 9 febbraio. — Il Vescovo di Concordia investe Francesco di Colloredo di beni in Tramonti (Arch. Paolo di Coll.o Tergh: Piano).

1382, 11 Agosto. — Testamento di Ailisia moglie di Federico di Colloredo. Possedeva pellicce de agnis, de hedis, tunicham cum botonis, pelliciam sine manis etc (Notaio P. Ant. q. Franciscutto di Coll.o A. N. U.)

1382. — Giacomo-Zan di Colloredo tenta

## COLLEGIO-CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE

### Estratto del Programma.

Questo Collegio-Convitto (che nel prossimo anno scolastico 1898-99 si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene e comode posizioni della città) è fondato da S. E. R. Ma. Monsignor Arcivescovo per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, che li renda sostegno e decoro delle famiglie, non meno che della Patria.

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale.

Gli insegnamenti sono impartiti sotto la vigilanza del direttore a norma dei programmi governativi, da maestri e professori patentati.

Coll'esplicito consenso dei genitori e col

permesso del Direttore si danno lezioni di lingue straniere, disegno e musica.

La pensione che decorre dal 20 ottobre al 20 luglio è fissata in L. 390 per gli alunni delle classi elementari, e in lire 450 per quelli del Ginnasio da versare in tre rate trimestrali anticipate nei mesi di ottobre, gennaio, aprile.

Alle scuole annessi al Collegio potranno essere iscritti anche quei giovani i genitori dei quali bramassero collocarli in qualità di esterni. La tassa fissa per questi è di L. 5 mensili per gli alunni delle classi elementari, lire 8 mensili per le ginnasiali.

Spese accessorie, trattamento, Corredo, come nel Programma che trovasi presso il M. R. D. Franco Ostermann Curia Arcivescovile, al quale per intanto si dirigano le domande.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.59	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
(**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 8.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
G. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.55	15.35	M. 13.15	14.00
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 15.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 17.35	20.50	D. 19.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
(*) Questo treno parte da Cerrignano.							
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34	O. 8.15	9.40	6.55	8.30
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	R. A. 11.20	13.00	11.10	12.22
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	R. A. 14.50	16.35	13.55	15.15
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23	R. A. 18.00	19.45	18.10	19.25
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							

## Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri  
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO

# ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

## ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo:

2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.

3. Le copie si spediranno al Collettore.

4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.